COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 Febbraio

LA SICILIA

COMISO

Rifiuti abbandonati, denunciati in quattro



L'operazione è stata condotta dagli agenti della polizia municipale

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Conferimento abusivo di rifiuti e reato ambientale, attività della polizia locale: quattro persone sono state deferite all'Autorità giudiziaria per reati in materia ambientale. A seguito di pattugliamento mirato in particolari zone sensibili del territorio comunale, sono stati intercettati 4 cittadini di diversa nazionalità che avevano abbandonato illecitamente, per strada, sacchi di rifiuti indifferenziati. Ne ha dato notizia l'Amministrazione comunale, per conto della polizia locale diretta dalla comandante Tina Turtula. Gli stessi sono stati fermati e condotti presso gli uffici di piazza Fonte Diana e trattenuti per gli adempimenti di legge. Sono stati tutti identificati e denunciati alla Procura della Repubblica per i reati previsti in materia ambientale. L'operazione, a cui hanno preso parte tre operatori di polizia locale al seguito dell'Ispettore Raffaele Cassibba, è stata coordinata dal commissario Salvatore Giardina e si inquadra nella ampia attività di monitoraggio sulla quale lavorano, costantemente, gli assessori Dante Di Trapani e Peppe Alfano.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/02/19/turismo-2026-ragusa-sicilia-destagionalizzazione/

https://corrierediragusa.it/2026/02/19/abbandonavano-sacchi-di-rifiuti-indifferenziati-nella-pubblica-via-a-comiso-denunciati-4-residenti-di-varia-nazionalita/

https://www.giornaleibleo.it/2026/02/19/abbandonavano-rifiuti-denunciati-a-comiso-quattro-cittadini-di-differenti-nazionalita/

https://www.ragusah24.it/2026/02/19/abbandono-abusivo-dei-rifiuti-quattro-denunciati-a-comiso/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3018833/iblea-acque-spa-l-assemblea-dei-sindaci-approva-la-relazione-programmatica-2026.html

https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3018818/comiso-abbandonavano-rifiuti-denunciati-quattro-cittadini-di-differenti-nazionalita.html

https://www.radiortm.it/2026/02/20/a-comiso-partecipato-incontro-dibattito-dal-tema-educomunicazione/

https://www.radiortm.it/2026/02/19/comiso-conferimento-abusivo-di-rifiuti-quattro-deferimenti/

https://www.nuovosud.it/articoli/305232-cronaca-ragusa/comiso-abbandonavano-strada-rifiuti-indifferenziati-denunciati

https://www.novetv.com/comiso-conferimento-abusivo-di-rifiuti-e-reato-ambientale-quattro-cittadini-deferiti-allautorita-giudiziaria-dalla-polizia-locale/

Iblea Acque, Guccione «Vi spiego quale ricetta per rilanciare la società»

ASSEMBLEA DEI SINDACI. Sì alla relazione programmatica
Costi energetici oltre i 14 mln e digitalizzazione non completa

LAURA CURELLA

Costi energetici oltre i 14 milioni di euro, morosità sopra la media nazionale e digitalizzazione ancora incompleta: sono questi i tre fronti su cui si gioca il 2026 di Iblea Acque. I temi sono emersi dalla relazione programmatica approvata dall'assemblea dei sindaci soci, che ha confermato piena fiducia all'amministratore unico, Stefano Guccione *(nella foto)*, che si è insediato lo scorso 15 ottobre.

«Questa relazione non è un atto formale ma un impegno di trasparenza verso i cittadini e i Comuni soci: racconta la situazione reale trovata e indica le azioni necessarie per riportare Iblea Acque, società integralmente a capitale pubblico, in equilibrio economico finanziario». Tra i nodi principali, l'incidenza dei costi energetici che nel 2024 hanno superato i 14 milioni di euro. «La nostra emergenza più seria. Senza un contenimento strutturale dei consumi e dei costi, ogni altro intervento rischia di essere insufficiente», ha spiegato.

Accanto alle voci di costo, l'amministratore ha indicato la necessità di intervenire su riscossione e morosità, oltre che sulla qualità delle anagrafiche delle utenze, ancora poco affidabili. Servirà tempo per recuperare il gap accumulato. Sul fronte innovazione, richiamata la migrazione verso la nuova piattaforma gestionale cloud, ancora priva di alcune funzionalità essenziali: «La digitalizzazione tramite l'utilizzo corretto dell'intelligenza artificiale è la condizione per superare le inefficienze che si trascinano da anni».

Guccione ha poi evidenziato il lavoro delle squadre tecniche e dell'area investimenti, che nell'ultimo trimestre 2025 ha portato a circa 64 milioni di euro la richiesta di finanziamento per il parco progetti presentato tramite Ati Ragusa alla Regione siciliana. «È un patrimonio progettuale importante, che dobbiamo trasformare in cantieri e miglioramenti concreti per il territorio. Prioritaria la richiesta di finanziamenti per l'installazione degli smart metering, i contatori intelligenti in telelettura, strumenti ormai necessari. Per realizzare tutto ciò sono indispensabili le risorse economiche che tramite Ati Ragusa mi auguro arriveranno da parte della Regione siciliana».

Altro passaggio centrale il personale: 118 dipendenti contro i 205 previsti dal Piano d'ambito: «Per garantire livelli di servizio adeguati serve un rafforzamento dell'organico, soprattutto dell'area amministrativa assente, tecnica e di servizio all'utenza». Indicando le direttrici per i prossimi mesi (ricapitalizzazione, revisione delle anagrafiche, potenziamento della riscossione, riorganizzazione amministrativa ed efficientamento energetico) Guccione ha ribadito: «Il percorso è impegnativo, ma realistico».

Salvini "benedice" lo Schifani bis «Ma poi un governatore leghista»

Messina. Il palcoscenico è quello del direttivo regionale della Lega Sicilia, il tema è il destino infrastrutturale e politico dell'isola. Matteo Salvini parla in videoconferenza e lo fa con un'agenda serrata che intreccia grandi opere, nomine strategiche e ambizioni elettorali a lungo termine.

Il cuore del suo intervento è, inevitabilmente, il Ponte sullo Stretto, opera che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti non considera più solo una sfida ingegneristica, ma un vero e proprio manifesto politico. «La Lega parteciperà all'evento del 28 marzo a Messina promosso dalla società civile per dire "Sì al Ponte". Ed io ci sarò», ha detto il leader leghista, confermando la sua presenza alla manifestazione a sostegno dell'opera. Salvini ha poi tracciato una linea temporale netta, legando il progetto alla sua stessa figura politica: «Metto tutto me stesso perché, prima della fine della legislatura, sia il segretario della Lega a posare la prima pietra». Un annuncio che vuole spazzare via i dubbi degli scettici, alimentato dal racconto di un episodio quotidiano: il video ricevuto da un camionista bloccato per ore al porto di Tremestieri a causa del mare mosso. «Inquinamento e tempo perso - ha sottolineato il ministro - garantirò a milioni di siciliani il diritto alla continuità territoriale e alla mobilità che hanno tutti gli altri».



Ma la visita messinese è servita anche a blindare l'assetto politico attuale e a lanciare sguardi verso il futuro. Sul fronte delle nomine, Salvini ha annunciato il via libera del presidente della Regione, Renato Schifani, per la guida dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale, che sarà affidata ad Annalisa Tardino. Una scelta tecnica e politica che rafforza il peso del partito nell'isola. E se il presente parla di un'alleanza solida, Salvini non nasconde il sogno del "colpaccio" futuro: «Dopo lo Schifani bis alla Regione, potremo immaginare, perché no, anche un governatore della Lega in Sicilia».

L'orizzonte immediato resta però quello delle elezioni Amministrative. Con il voto alle porte sia a Messina che a Reggio Calabria, il ministro ha garantito la presentazione di liste «fortissime», scommettendo su una classe dirigente locale definita capace e pronta alla sfida. «In Sicilia come in Calabria stiamo già lavorando - ha concluso Salvini - fiducioso che le dinamiche del voto amministrativo, pur particolari, premieranno la nostra capacità politica». Infine, un passaggio sulle emergenze: il ricordo del primo miliardo già stanziato dal Governo nazionale per far fronte ai danni del maltempo che ha colpito duramente Sicilia, Sardegna e Calabria negli ultimi mesi.

Meloni: «Da Mattarella parole giuste, ma c'è chi vuole la lotta nel fango»

ALTA TENSIONE. Le opposizioni: è scontro istituzionale. Augias in campo all'iniziativa Pd

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Alle opposizioni che l'accusano di aver creato uno «scontro istituzionale» e di «ostilità nei confronti del Capo dello Stato», la presidente del Consiglio Giorgia Meloni risponde rendendo merito a Sergio Mattarella: «Non l'ho sentito in queste ore - dice in un'intervista a *SkyTg24* - Ho trovato le sue parole giuste. Credo sia giusto il richiamo al rispetto tra istituzioni, penso che sia giusto il passaggio in cui dice: è importante che una istituzione come il Csm si mantenga estranea dalle diatribe politiche». Il riconoscimento al presidente della Repubblica suona anche come una critica al ministro della Giustizia Carlo Nordio. È stato lui, nei giorni scorsi, a far impennare i toni: riferendosi proprio alle dinamiche del Csm, ha parlato di «meccanismo paramafioso». Poche ore dopo, con un inedito intervento al plenum del Csm, il Capo dello Stato ha chiesto «rispetto» fra le istituzioni. Nell'intervista, comunque, la premier non cita il guardasigilli. Chiama in causa le opposizioni, in particolare il Pd, o una parte. «Vedo un tentativo di trascinare la campagna elettorale in una sorta di lotta nel fango. Mi pare che sia un tentativo che interessa più quelli che hanno una difficoltà ad attaccare una riforma che in passato hanno per varie parti sostenuto e proposto».

Insomma, i toni non si sono abbassati. La «lotta nel fango» menzionata dalla premier ha ricordato molto l'accusa che le opposizioni rivolgono a lei. Solo poche ore prima, , il deputato Pd Peppe Provenzano aveva parlato di «crisi istituzionale aperta da Nordio», che «Mattarella voleva chiudere», ma che «Meloni ha riaperto» con i due video sui social contro alcune delle ultime decisioni della magistratura. Per il Pd, è Meloni che deve provare a calmare il clima: «Lo ha chiesto il presidente della Repubblica - ha detto la responsabile Giustizia del partito, Debora Serracchiani - Ma, immediatamente dopo, la presidente del Consiglio non solo ha attaccato la magistratura, ma ha dimostrato indifferenza e ostilità nei confronti del Capo dello Stato». Il Pd sta portando avanti la campagna referendaria come fosse la seconda gamba di quella per le politiche del 2027. L'area di maggioranza "Costruire l'alternativa", che riunisce le correnti di Dario Franceschini, Andrea Orlando e Roberto Speranza, con un incontro a Roma sulle ragioni del "No" schiera il giornalista Corrado Augias: «Non si possono cambiare 7 articoli della Costituzione in un'atmosfera di contrasto acceso come c'è oggi in Italia soprattutto per colpa della destra, come vediamo ogni giorno». Per il leader del M5s, Giuseppe Conte, l'obiettivo del governo è chiaro: «Inquinare la campagna referendaria. Non ci facciamo imbrogliare dalla propaganda del governo, sono molto nervosi, sono disposti a tutto perché cresce il numero di chi vuole votare no al referendum che serve per salvare i politici dalle inchieste».

Malgrado la staffetta fra le campagne elettorali, Meloni esclude di nuovo conseguenze sul governo dal voto del 22 e 23 marzo. «Non si vota sul governo, si vota sulla giustizia. Il consiglio che ho da dare io agli italiani è: andate a votare, ma votate con coscienza, guardando a quello per cui state votando e non a altro. E votate per voi, non per me, contro di me, perché non c'entra niente».